

**BULLI
BULLATI
-SECONDA PARTE-**



(LEGGI LA PRIMA PARTE)

IN UN ANGOLO_

BONTON STAVA ANDANDO A CASA. AVEVA INFORCATO IL MONOPATTINO E SI APPRESTAVA A CORRERE PER LA PISTA MESSA A DISPOSIZIONE DALLA CITTADINANZA PER I CUCCIO- LI CHE TORNAVANO DA SCUOLA. PRESE L'ABBREVIO, COMINCIÒ AD ACCELERARE E POI SI FERMÒ. DI COLPO.



POCO LONTANO AVEVA VISTO STORTO.

SUL MOMENTO SI CHIESE SE DOVEVA ASPETTARSI QUALCHE TIRO MANCINO... MA C'ERA QUALCOSA CHE NON ANDAVA.

ERA SOLO.

STORTO NON ERA MAI DA SOLO... STAVA SEMPRE CON GLI ALTRI DUE... CHE STAVA SUCCEDENDO?

E POI, AVEVA UN TALE MUSO LUNGO.

BONTON DESIDERÒ CHE CI FOSSE ANCHE LA SORELLA CON LUI, MA LEI ERA ANDATA A CASA PRIMA, PERCHÉ NON AVEVA GINNASTICA... E ADESSO IL CUCCIOLO ERA INDECI- SO SU COSA FARE...

ALLA FINE SI FECE GUIDARE DAL SUO ISTINTO E SI AVVICINÒ A STORTO.

- EHI, STORTO, CHE SUCCEDDE?
 - LASCIAMI IN PACE.
 - SENTI... LO SO CHE NON SIAMO AMICI.. PERÒ C'È CHIARAMENTE...
 - E SI GUARDÒ IN GIRO PER ESSERE SICURO... MA DAVVERO SICURO, ANZI... SICURISSIMO!... CHE GLI ALTRI DUE NON FOSSERO IN GIRO A TENDERGLI UN AGGUATO - C'È CHIARAMENTE QUALCOSA CHE NON VA.
 - VAI VIA.
 - DAI... CHE SUCCEDDE?
- E STORTO GLI RACCONTÒ TUTTO.

NON PENSATE MALE DI BONTON SE VI DICO CHE APPENA SENTITO DEL PROBLEMA DI STORTO IL SUO PRIMO ISTINTO FU QUELLO DI RIDERE E DIRGLI: "BEN TI STA!" O "TE LO MERITI!".

QUEL BULLO, CON I SUOI DEGNI COMPAGNI, AVEVA VERAMENTE TIRATO TROPPO LA CORDA.

CHIUNQUE AVREBBE REAGITO COME BONTON.
IN UN PRIMO ISTANTE.

IL NOSTRO CUCCILOLO, PERÒ, COMINCIÒ A PENSARCI.

COMPRENDEVA PERCHÉ IL COMPAGNO "CON LA CRESTA" STESSE IN UN ANGOLO AD ANGUSTIARSI. GLI AVEVA ACCENNATO ANCHE UN PO' DEI SUOI PROBLEMI DI FAMIGLIA E CHE A SCUOLA ANDAVA MALE.

SE LO AVESSERO SOSPESO LA SUA VITA SAREBBE DIVENTATA UN VERO INFERNO.



SÌ... SIAMO ONESTI... UN PO' SE LO MERITAVA... PERÒ, PERCHÉ NON DARE UNA MANO A QUALCUNO CHE NE AVEVA BISOGNO?

BONTON SOSPIRÒ.

- VIENI CON ME, STORTO.
- COSA...?
- NON FARMELO RIPETERE, CHE

POTREI CAMBIARE IDEA.
E FACENDO ACCOMODARE IL BULLO DIETRO DI SÉ, BONTON INFORCÒ NUOVAMENTE IL MONOPATTINO E SI RIMISE IN VIAGGIO VERSO CASA.

CASA

GIUNTI A CASA DI BONTON, I DUE CUCCIOLI VENNERO ACCOLTI SULLA SOGLIA DA MAMMA STRIMPELLA. LEI, RICORDIAMOCELO, INSEGNAVA MUSICA NELLA SCUOLA DEI FIGLI, OLTRE CHE AL CONSERVATORIO, E OVVIAMENTE RICONOBBE SUBITO STORTO.

MA QUANDO BONTON DISSE CHE ERA SUO OSPITE, NON EBBE NULLA DA OBIETTARE.

SI FIDAVA DEL FIGLIOLETTO E LI LASCIÒ ANDARE AL PIANO DI SOPRA.

BONTON BUSSÒ ALLA PORTA DELLA STANZA DI BAGUETTE E LEI LO ACCOLSE CALOROSAMENTE, FINCHÉ NON VIDE STORTO.

- E TU CHE CI FAI QUI? E LUI CHE CI FA QUI? - QUASI URLÒ LA CUC-



CIOLOTTA.

- FACCI ENTRARE E TI SPIEGO. □
REPLICÒ IL FRATELLO.

A MALINCUORE LI FECE ACCOMODARE NELLA STANZA.

STORTO ERA IMBARAZZATISSIMO. PRIMA L'INCONTRO CON LA SIGNORA STRIMPELLA, POI LO STARE NELLA STANZA DI UNA FEMMINA... COSA POTEVA SUCCEDERE ANCORA?

- BAGUETTE, PUOI DARE RIPETIZIONI A STORTO?

- COSA?! - CHIESE BAGUETTE.

- COSA?! - CHIESE STORTO.

ENTRAMBI GUARDARONO MALISSIMO BONTON.

- TU STORTO, ASPETTA, E TU, BAGUETTE, PER FAVORE, ASCOLTA... E BONTON LE RACCONTÒ TUTTO.

SÌ, AVETE INDOVINATO.
ANCHE BAGUETTE, PUR SE DI UNA
CLASSE SUPERIORE, AVEVA SUBITO
LE ANGHERIE DEI TRE BULLI E, AN-
CHE LEI, PENSÒ SUBITO: "BEN GLI
STA!" E "SE LO MERITA!".

MA ANCHE LEI CAPÌ CHE ERA GIU-
STO DARE UNA MANO A CHI NE
AVEVA BISOGNO.

- VA BENE, BONTON. AIUTERÒ EN-
TRAMBI A PRENDERE BUONI VOTI.

- BENE!... NO... ASPETTA... CHE HAI
DETTO?

- PATTI CHIARI, FRATELLINO. E'
GIUSTO AIUTARE STORTO, MA AN-
CHE TU NON HAI BEI VOTI. NON RI-
SCHI L'ESPULSIONE, È VERO, MA
PUOI FARE DI PIÙ E SE VUOI CHE LUI
SI IMPEGNI, DEVI DIMOSTRARE IL
TUO IMPEGNO!

- IO...
BONTON COMINCIAVA A RIMPIANGE-
RE LA SUA "BONTÀ".

- SÌ, HAI RAGIONE. VA BENE, CI
STO!

- MA NESSUNO CHIEDE A ME SE
LO VOGLIO QUESTO AIUTO?!? □ IN-
TERVENNE, ESASPERATO STORTO.
FRATELLO E SORELLA LO GUARDA-
RONO.

LUI ABBASSÒ IL CAPO.

- IO... GRAZIE, DAVVERO. □ SUS-
SURRÒ - GRAZIE.

IMPEGNO_

E QUINDI COSA ACCADDE?

BEH, STORTO ANDÒ A STUDIARE
DA BAGUETTE E BONTON PER CIRCA
DUE SETTIMANE.

LUI E BONTON SI IMPEGNARONO
PARECCHIO.

ADDIRITTURA, DOPO ALCUNI GIORNI, STORTO ARRIVÒ DA LORO LAVATO E SENZA CRESTA.

DELLA COSA FURONO FELICI ANCHE I SUOI GENITORI.

UN GIORNO, CON ESTREMO IMBARAZZO DI TUTTI E TRE (BAGUETTE, BONTON E STORTO), I GENITORI DEL BULLO VENNERO DI PERSONA A RINGRAZIARE MAMMA STRIMPELLA E PAPÀ PENNINO DI AVERE ACCOLTO IL LORO CUCCILO IN CASA PER AIUTARLO A STUDIARE.

RIMASERO ANCHE A CENA.

STORTO NON LO AMMISE MAI CON NESSUNO, MA PER LA PRIMA VOLTA NON LI SENTÌ LITIGARE PER ORE DI FILA E FU UNO DEI GIORNI PIÙ FELICI DELLA SUA INFANZIA.

(MA NON DITEGLI MAI CHE VE L'HO RACCONTATO!)

TRA I TRE BULLI FU QUELLO CHE EBBE I VOTI MIGLIORI.

E, OVVIAMENTE, GRIGNO E GHIGNO GLI DIEDERO DEL SECCHIONE.

(GRIGNO ERA FORTUNATO, AVEVA VOTI BUONI PERCHÉ ANCHE SENZA IMPEGNARSI RIUSCIVA A RICORDARE FACILMENTE LE COSE... GHIGNO INVECE RISCHIÒ, MA CE LA FECE, PER IL ROTTO DELLA CUFFIA.)



SCAMPATO IL PERICOLO, I TRE BULLI RICOMINCIARONO A FARE COME PRIMA.

NON È CHE LA GENTE CAMBI DA UN MOMENTO ALL'ALTRO.

PERÒ, BISOGNA DIRLO. OGNI TANTO, QUANDO GRIGNO CERCAVA UN CUCCIULO DA TORMENTARE, SE STORTO NE AVVISTAVA UNO, FACEVA FINTA DI NIENTE E DISTRAEVA L'AMICO E, UN PAIO DI VOLTE, ADDIRITTURA, AIUTÒ QUALCHE COMPAGNA DI CLASSE A NASCONDERSI DALL'ARRIVO DI GHIGNO.

E, DICIAMOCELO, PER LA FIFA PRESSA, NESSUNO DEI TRE FECE PIÙ LO SCHERZO DEL JUKEBOX.

E BONTON?

BEH, BONTON PRESE ANCHE LUI DEI BEI VOTI.

TRANNE CHE IN MATEMATICA. CIOÈ... MIGLIORI DEL SOLITO.. PERÒ, LA MATEMATICA NON GLI ENTRAVA PROPRIO IN TESTA, A MENO CHE NON SI TRATTASSE DI CALCOLARE I RISULTATI DEL CAMPIONATO DI PALLAMUSO!